

QUEL GENIO DI MIA NONNA! DAI LIBRI DI CASA AL KAKEBO

Catalogo mostra

Costruita attraverso una call for action popolare, la mostra “Quel genio di mia nonna! Dai libri di casa al Kakebo” espone una raccolta di libri dei conti di casa, testimonianze di storie di piccola economia domestica del passato e dei nostri giorni, che emozionano e fanno riflettere. Sono inoltre esposti quaderni dei conti con un valore storico e alcuni dei libri di casa e video appartenenti alla collezione del progetto di ricerca internazionale “HHB – Historical Household Budgets” dell’Università di Roma Tor Vergata e alla Fondazione Einaudi.

La mostra rientra nel più ampio progetto di educazione finanziaria “Arianna. Il filo della finanza” sviluppato dal Museo del Risparmio con il fine di accrescere il livello di competenze finanziarie delle donne e, di riflesso, delle famiglie.

Occuparsi attivamente della gestione del patrimonio familiare, come facevano le nostre nonne, è un primo passo per sviluppare un atteggiamento consapevole nelle decisioni di risparmio e investimento, e una prima forma di pianificazione finanziaria.

CON IL PATROCINIO DI:



CON LA COLLABORAZIONE DI:



International Federation of Finance Museums



HISTORICAL
HOUSEHOLD
BUDGETS

Teca 1 – Libretti antichi

Libretto appartenuto al pittore Cesare Ligari (1756)

Libretto appartenuto a Bernardino Peyron (1877)

Traduzione della lettera “Sul corretto uso dei libri dei conti” di Marguerite Perrot (1886)

Libretto appartenuto a Francesca Neiretti (1896)

Teca 2 - Libretti inizio '900

Libretto appartenuto a Angelo Antonio Ferrazzi (1905)

Libretto appartenuto a Francesco Berta (1916)

Libretto appartenuto alla Famiglia Mazzini (1918)

Libretti appartenuti ai coniugi Colletto - Cimaz (1919)

Teca 3 – Libretti anni '30 – '50

Libretto appartenuto ad Aiace Marcelli (1934)

Libretto appartenuto a Carla Viganò (1940)

Libretto appartenente a Mario Boselli (1941)

Libretto appartenuto a Bartolomeo Ariaudo (1955)

Teca 4 - Libretti anni '60

Libretto appartenuto alla madre del signor Roberto Maccione (1962)

Libretto appartenente a Paola Catelli (1964)

Libretto appartenuto a Fedora Rosati (1966)

Teca 5: Libretti anni '70 – '80

Libretto appartenuto a Francesca Zambrano (1970)

Libretto appartenuto a Maria Giachino (1972)

Libretto appartenuto ad Anna Maria Laveroni (1973)

Libretto appartenuto alla Famiglia Strumia (1977)

Libretto appartenuto a Maria Giachino (1981)

Libretto edito da Franco Maria Ricci (1987)

Teca 6: Libretti anni 2000

Libretto e agendine appartenenti a Maria Pia Brown (2001)

Libretto appartenuto alla madre della signora Luigia Giambelli (2008)

I libri dei conti di casa in Giappone. La rivista *Fujin No Tomo* e il Kakebo

Teca 7 – Libretti Progetto “Historical Household Budgets”

Libretti appartenuti alla Famiglia Boetti

Libretti appartenuti alla Famiglia Bombardi

Teca 8 – Varie

Libretto e oggetti appartenuti a Teresa Gobbetti (1938)

Libretto appartenuto alla nonna della signora Carla Fava (1940)

Libretto appartenuto a Nelda Celeste Zilio (1941)

Quaderni di matematica ritrovati da Elsa Fioramanti (1916)

Teca 1: Libretti antichi

Nome del prestatore: Valeria Rossella

Anno di riferimento: 1756

Zona di provenienza: Valtellina

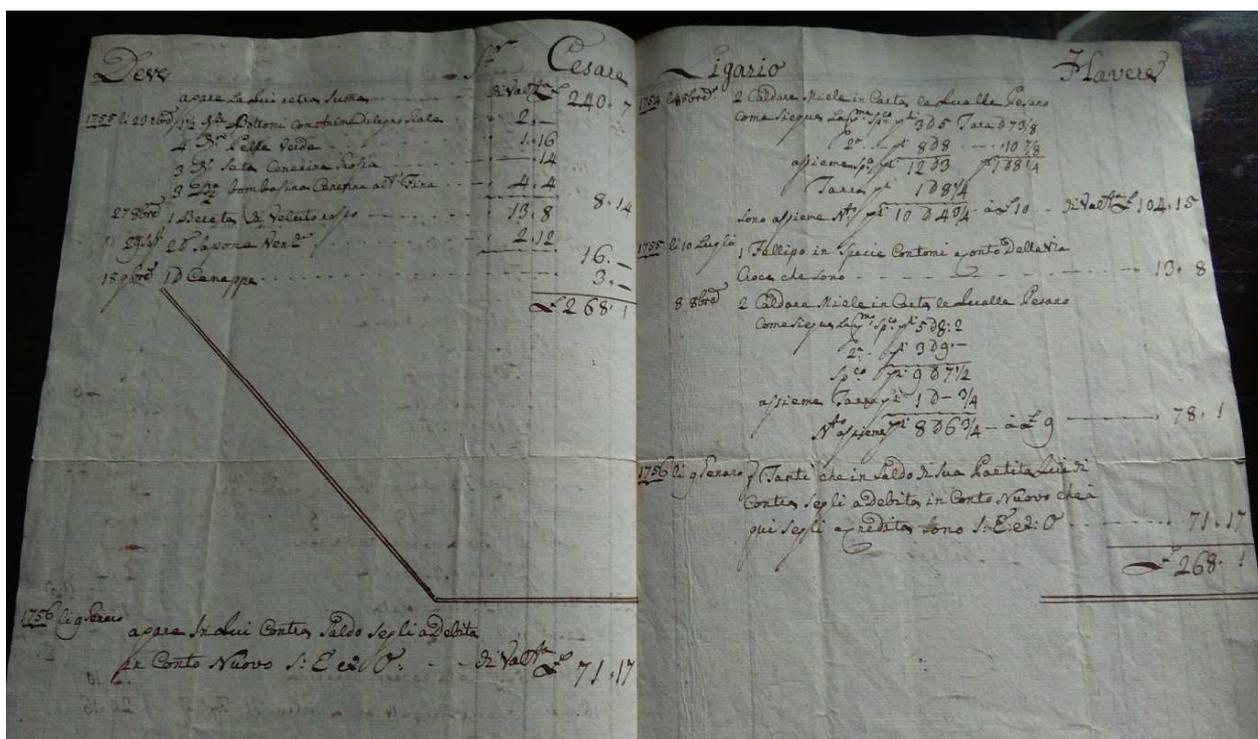
L'ARTE DELLA CONTABILITÀ

Spesso si pensa che controllare entrate e uscite sia un'attività per "addetti ai lavori", da ragionieri, contabili, revisori dei conti. Questo documento racconta una realtà diversa. I fogli esposti appartenevano al pittore classicista Cesare Ligari, arci bisavolo della donatrice, vissuto tra il 1716 e il 1770.

Figlio d'arte, Ligari nacque a Milano e si formò artisticamente presso le botteghe veneziane di Giambattista Pittoni e di Giovanni Battista Piazzetta. Qui sviluppò uno stile personale ispirato sia ai canoni estetici dell'antichità classica, sia agli slanci coloristici del Tiepolo. Nel 1744 tornò a risiedere in Valtellina, regione alpestre nelle cui chiese si possono ancora oggi ammirare gli affreschi del pittore. Nello stesso anno sposò la donna che lo rese padre ben 11 volte.

Questi preziosi fogli, datati 1756, testimoniano che saper amministrare le proprie finanze è importante anche per un artista. Ligari ha annotato, in un bel corsivo, le spese per flanelle, miele, candele, fogli e altri articoli necessari alla sua attività. Ogni voce è riportata in ordine cronologico, con l'anno e il giorno indicati sulla parte sinistra del foglio, seguiti dalla quantità di prodotto acquistato e dal prezzo pagato, come in un diario contabile.

Il talento – sembra dirci questo libretto dei conti – non si può acquistare, invece tele e pennelli hanno un prezzo!



Teca 1: Libretti antichi

Nome del prestatore: Tamara Badini

Anno di riferimento: 1877

Zona di provenienza: Torino

I CONTI DEL PROFESSORE

Bernardino Peyron fu professore di Lettere all'Università di Torino, vicedirettore della Biblioteca Nazionale e vicepresidente dell'Accademia delle Scienze; nipote di Amedeo Peyron (anch'egli docente dell'ateneo, senatore del Regno di Sardegna e promotore del Museo Egizio – a lui è dedicata una via di Torino) e fratello di un altro Amedeo (architetto e ingegnere di fama europea e consulente di Cavour per le grandi opere pubbliche da questi volute).

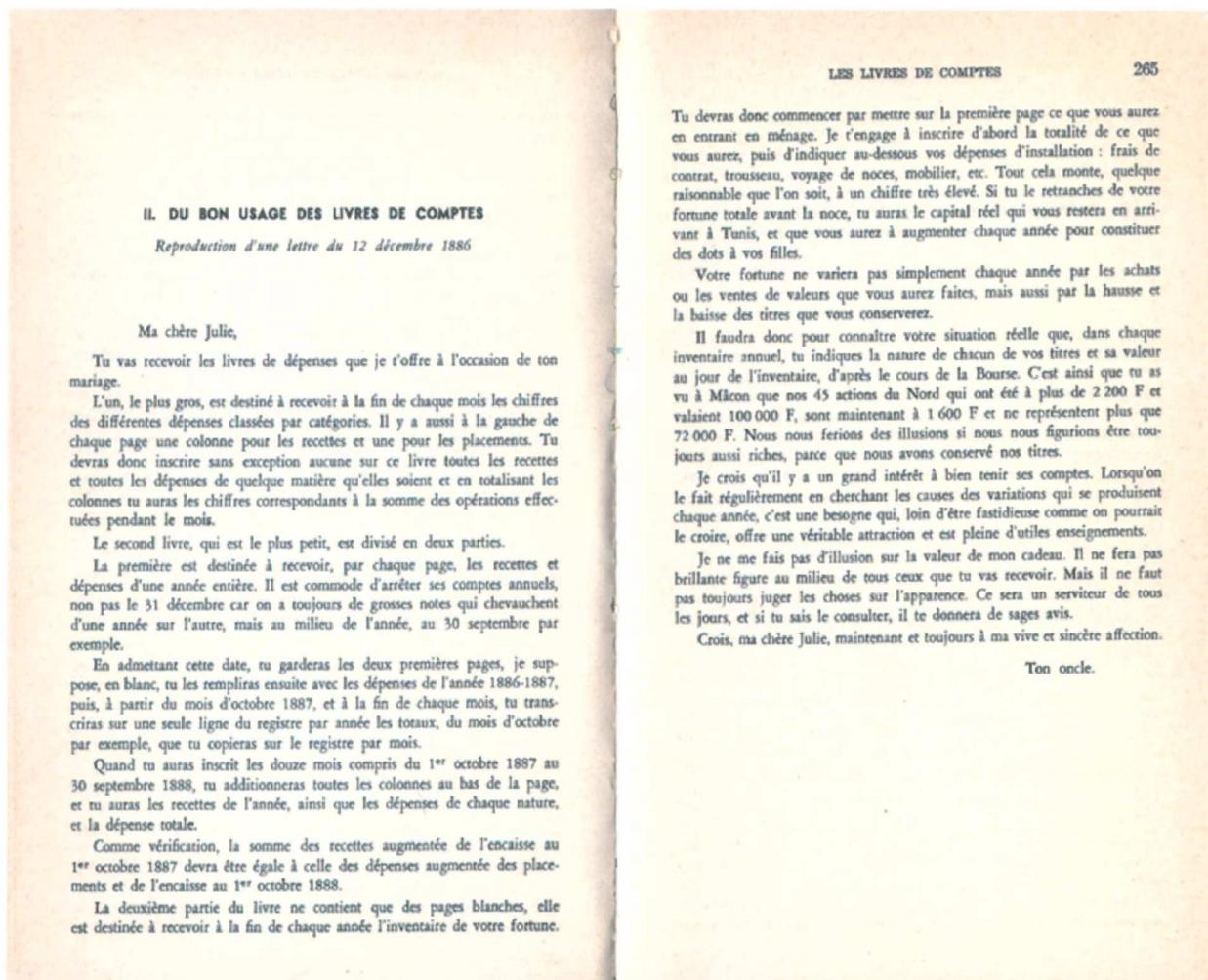
Il suo libro dei conti di casa è un quaderno in cui, sotto le voci "entrata" e "uscita", come nelle sezioni contrapposte del conto economico di un moderno bilancio aziendale, vengono annotati guadagni e spese con scrupolosa precisione. Scapolo e con un buon reddito, Bernardino Peyron poteva permettersi frequenti pranzi e cene con amici, *déjeuners* al lussuoso ristorante Del Cambio, biglietti per i palchi del teatro d'Angennes e del Regio. Era molto legato al fratello Amedeo e alla sua famiglia, composta da ben otto figli, e questo intenso legame di affetto risulta chiaramente dai vari regali che spesso faceva loro – dal vermouth ai pasticcini.

Dal quaderno emergono anche una grande cura e una profonda attenzione per il prossimo: ricorrenti e, in taluni casi anche molto ingenti, erano le offerte, le mance, le "limosine", minuziosamente riportate con l'indicazione del beneficiario. Interessante la segnalazione, in data primo aprile, di una "dimenticanza, o perdita, o errore" di 0,90 lire, a testimonianza di una vera e propria ossessione per la quadratura dei conti.

		Aprile		17.	
		Entrata	Uscita		
		3023 15	2830 69	Riporto	
Doménia	1	1380 00	" "	Napoli Dott. Lemaitre	
"	"	309 00	" "	Rieschione mobile, Sotto Napoli	
"	"	160 10	" "	Pensione Accademia	
"	"	" "	100 00	Mia pensione ad Amedeo	
"	"	" "	20 00	A Giovanni, Stuardi	
"	"	" "	50 00	" Spese di casa	
"	"	" "	0 08	A Carolina (ier)	
"	"	" "	1 00	Limosina ieri ad un'altra casa	
"	"	" "	0 80	Limosina ieri alla Conferenza	
"	"	" "	0 80	Dimenticanza, o perdita, o errore	
"	"	" "	0 60	Franco bolli	
"	"	" "	8 00	Limosina a Giovannotta (Mada m. b. b. b.)	
"	"	" "	28 00	Limosina a Filomena	
"	"	" "	0 30	Partiglie manta per Giuseppina	
doménia	2	" "	1 20	Caffè col Sig. Michel e Teresa	
Maridì	3	" "	6 08	A Melanie per far pranzo	
"	"	" "	1 30	Caffè con Melanie	
"	"	" "	0 20	Vermouth	
"	"	" "	4 98	Caffè con i nipoti	
Maridì	4	377 30	" "	38 Car. b. b. di S. Paolo	
"	"	" "	1 00	Limosina ad quel vecchio della casa	
		8199 84	2776 34		

Teca 1: Libretti antichi

RIPRODUZIONE DI UNA LETTERA DATATA 12 DICEMBRE 1886 TRATTA DALLA PUBBLICAZIONE "LE MODE DE VIE DES FAMILLES BOURGEOISES" DI MARGUERITE PERROT



Segue la traduzione in italiano.

II. Sul corretto uso dei libri dei conti

Mia cara Giulia,

stai per ricevere i libri delle spese di cui ti faccio dono in occasione del tuo matrimonio.

Uno, il più grande, è destinato a ricevere alla fine di ogni mese l'ammontare delle diverse spese suddivise per categoria. Alla sinistra di ciascuna pagina trovi anche una colonna per le entrate e una per gli investimenti. Su questo libro dovrai annotare, senza alcuna eccezione, tutte le entrate e tutte le spese di qualsivoglia natura siano e, facendo il totale delle colonne, avrai le cifre che corrispondono alla somma delle operazioni effettuate durante il mese.

Il secondo libro, che è il più piccolo, è diviso in due parti.

La prima è destinata a ricevere, su ciascuna pagina, le entrate e le spese di un intero anno. È pratico chiudere i conti annuali non proprio il 31 dicembre, perché ci sono sempre spese importanti a cavallo tra un anno e l'altro, ma a metà anno, per esempio il 30 settembre.

Se scegli questa data, dovrai lasciare vuote le prime due pagine, che in seguito riempirai con i conti relativi all'anno (1 ottobre) 1886 - (30 settembre) 1887. Poi a partire dal mese di ottobre 1887, alla fine di ciascun mese segnerai su una riga del registro annuale dei conti, il totale mensile che corrisponderà a quello segnato nel registro mensile. (*)

Quando avrai annotato i dodici mesi compresi tra il 1° ottobre 1887 e il 30 settembre 1888, farai la somma di tutte le colonne in fondo alla pagina, e avrai le entrate dell'anno, le spese di qualsiasi natura e la spesa totale.

A titolo di verifica, la somma delle entrate incrementate della liquidità al 1° ottobre 1887 dovrà essere uguale a quella delle spese incrementata degli investimenti e della liquidità al 1° ottobre 1888.

La seconda parte del libro non contiene che pagine bianche, è destinata ad accogliere alla fine di ogni anno l'inventario della vostra fortuna.

Tu dovrai quindi cominciare con l'indicare nella prima pagina ciò di cui disporrete al momento del matrimonio. Ti invito ad annotare innanzitutto la totalità di ciò di cui disporrete, poi, al di sotto, le vostre spese di insediamento: spese di contratto, corredo, viaggio di nozze, mobili, ecc. Tutto questo ammonta, per tanto che si sia ragionevoli, a una cifra molto elevata. Se tu lo sottrai dalla vostra fortuna iniziale prima delle nozze, otterrai il capitale reale di cui potrete disporre quando arriverete a Tunisi, e che dovrete aumentare ogni anno per costituire la dote per le vostre figlie.

La vostra fortuna non subirà variazioni ogni anno semplicemente sulla base degli acquisti o delle vendite di valori che avrete fatto, ma anche in conseguenza dell'aumento o della riduzione dei titoli che conserverete.

Sarà quindi necessario per conoscere la situazione reale che, in ciascun inventario annuale, tu indichi la natura di ciascun titolo in vostro possesso e il suo valore al giorno dell'inventario, secondo l'andamento della Borsa. Hai visto a Mâcon che le nostre 45 azioni del Nord che sono state a più di 2.200 F e valevano 100.000 F, sono adesso a 1.600 F e non rappresentano più che 72.000 F. Saremmo degli illusi se ci immaginassimo sempre ricchi solo perché abbiamo conservato i nostri titoli.

Credo sia molto utile tenere bene i propri conti. Quando lo si fa regolarmente cercando le cause delle variazioni che si producono ogni anno, è un'esigenza che, lungi dall'essere fastidiosa come si potrebbe immaginare, si rivela molto attraente e piena di utili insegnamenti.

Non mi faccio illusioni sul valore del mio regalo. Non farà una gran bella figura in mezzo a tutti quelli che riceverete. Ma non bisogna sempre giudicare le cose dall'apparenza. Sarà un servitore quotidiano, e se sai consultarlo ti fornirà consigli saggi.

Mia cara Giulia, ti saluto con grande affetto.

Tuo zio

(*) La traduzione di questo paragrafo non è letterale ma libera per coerenza con il contenuto.

Teca 1: Libretti antichi

Nome del prestatore: Maurizio Maggia

Anno di riferimento: dal 1896 al 1900

Zona di provenienza: Sordevolo (BI)

MESI NELLA MEDIA

Sulla copertina di un quadernetto a righe spicca un'etichetta con la scritta "Giornale spese di famiglia": si tratta, infatti, del libro dei conti della famiglia Maggia, che la signora Francesca Neiretti (bisonna del prestatore) tenne tra il 1896 e il 1900.

Si comincia con le "Spese di vitto del 1896": sono riportate, giorno per giorno, le uscite per l'acquisto dei generi alimentari di prima necessità – pane, uova e latte – e di qualche "prelibatezza" – il merluzzo, gli amaretti o le ciliegie a maggio. A margine di ogni riga è indicato il prezzo, e a fondo pagina è calcolato il totale del mese, successivamente ripreso in un riepilogo annuale. È interessante notare come, in questo riepilogo, la signora Francesca calcolasse una media mensile, così da poter riscontrare eventuali scostamenti nel corso dell'anno. La registrazione delle spese di vitto si interrompe nel giugno del 1900, forse per lasciare spazio, nella seconda metà del quaderno, all'annotazione delle "Spese varie", testimonianza di un tenore di vita elevato già a partire dal 1897: dall'abbonamento al circolo (costato 9 lire) al dentista (6 lire); da una "fotografia grande" (16 lire) al disegno di "due tappeti e un cuscino" (11 lire e 90 centesimi). C'è, naturalmente, anche spazio per la generosità (la lira di mancia al giardiniere o le 9 di "oblazione"), e non manca l'attenzione alla copertura dei rischi (l'assicurazione vita pagata in due semestralità per un totale di 244 lire e 35 centesimi).

Queste pagine ingiallite ma perfettamente conservate, ci tramandano il ricordo di un'epoca in cui alla pianificazione – e ai libri dei conti che ne rappresentano l'aspetto tangibile – si dava un'importanza che al giorno d'oggi andrebbe recuperata.

Riepilogo Spese varie per 1897	
Gennaio	£ 100.95
Febbraio	286.35
Marzo	123.00
Aprile	31.15
Maggio	290.00
Giugno	79.15
Luglio	179.10
Agosto	67.85
Settembre	105.00
Ottobre	267.15
Novembre	372.80
Dicembre	56.40
Totale del 1897	£ 1959.80
Media mensile di 163.32	

Gennaio 1898	
1° Al Gamba per commissioni	7.00
" " " " " " " " " " " "	7.00
2° Tabacco 1 - Abbonamento giornale 12	12.00
" " " " " " " " " " " "	0.70
3° Abbonamento al Circolo	9.00
10° Acido borico a Biella 0.30 a Lard 0.25	0.55
" " " " " " " " " " " "	2.80
" " " " " " " " " " " "	4.80
" " " " " " " " " " " "	5.50
13° Tabacco 1.25 - fetuccia 0.15	1.40
" " " " " " " " " " " "	0.40
16° Francobolli e cartolina 1 - Fetuccia 0.15	1.15
" " " " " " " " " " " "	1.10
19° Savanaia 1 - olio da ardere 0.65	1.65
" " " " " " " " " " " "	0.80
28° Tabacco 1.00 - Stratura fradde 0.50 - libro 1.15	2.65
31° Salario 18 - Spese generali 60	78.00
Totale del mese	£ 600.70

Teca 2: Libretti inizio '900

Nome del prestatore: Francesco Bianchi

Anno di riferimento: dal 1905 al 1910

Zona di provenienza: Cardano al Campo (VA)

UN AFFITTO PER DUE

I libretti dei conti di casa potevano essere utilizzati anche per registrare le spese e i ricavi legati alla locazione di proprietà immobiliari, come si vede dal quaderno appartenuto ad Angelo Antonio (fu Giuseppe) Ferrazzi, ritrovato per caso in un vecchio mobile oltre un secolo dopo la sua compilazione.

Il signor Ferrazzi, residente a Cardano al Campo con la moglie Giuditta Francesca Cappelletti, prendeva in affitto case e terreni che poi affidava a terzi. Le sue annotazioni cominciano il 18 marzo 1905, quando il nuovo colono – subentrato al defunto Angelo Pedranti – versa una caparra di 30 lire e, da quel momento, si susseguono regolari.

Anno dopo anno, fino all'improvvisa interruzione della compilazione nel 1910 (l'ultima registrazione risale al 20 novembre, ma è cambiata la grafia), vengono indicate le voci in "dare" e avere". Da una parte, l'affitto di 253 lire, diventate 259 nel 1909 in seguito a un rincaro puntualmente indicato; dall'altra, i pagamenti percepiti rigorosamente in due tranche annuali di importo variabile.

È interessante notare la precisione nella tenuta dei conti e nella descrizione delle voci. Sul colono vengono ribaltate, inesorabilmente, tutte le componenti del contratto di locazione, dalla caparra all'aumento del canone, all'"assicurazione grandine" di 94,50 lire. A suo favore è riportato un credito di una lira, originatosi nel 1906, e scalato l'anno successivo dall'ammontare dovuto.

Anno 1905-1907		Anno 1908-09	
Dare	Avere	Dare	Avere
253,00		253,00	
	200,00		180,00
	52,00		79,00
	1,00	6,00	
253,00	253,00	259,00	259,00

Teca 2: Libretti inizio '900

Nome del prestatore: Alma Toppino

Anno di riferimento: dal 1916 al 1932

Zona di provenienza: Torino

IL LIBRO MASTRO DEL SIGNOR FRANCESCO BERTA

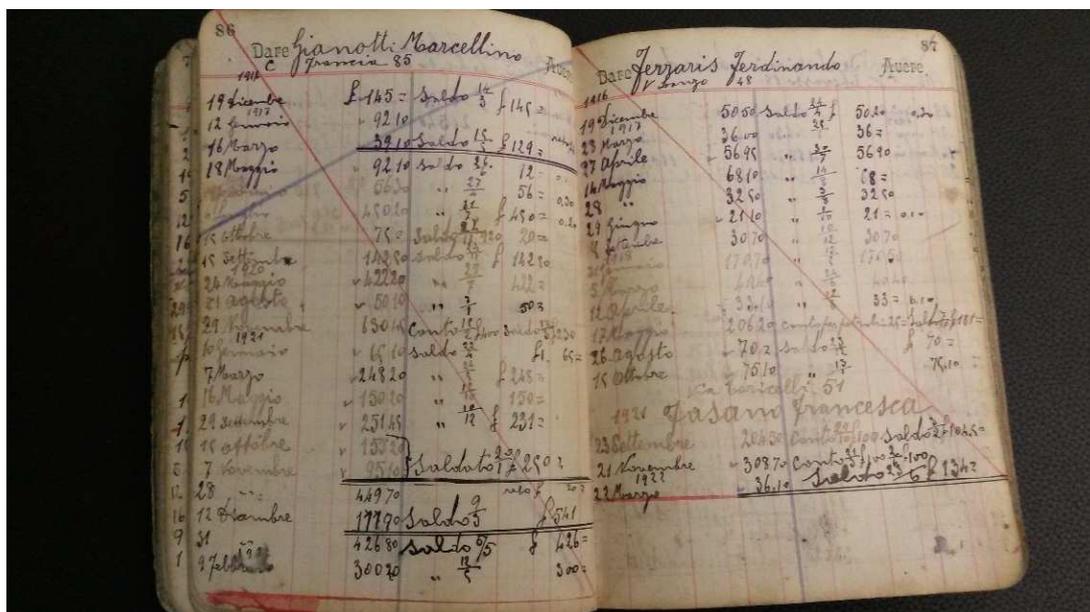
Francesco Berta nasce a Ceres nel 1875 e nel 1910 sposa Marianna Cavaletto, canavesana di Salassa. Si sono conosciuti perché Marianna ha già una bottega a Torino e lui è un rappresentante di granaglie che visita il negozio proponendo le sue merci. Dopo essersi sposati, aprono un piccolo spaccio in corso Peschiera 29, l'attuale corso Einaudi, poco distante dalla chiesa della Crocetta.

Vendono farina, pasta, olio e tanti altri generi alimentari "sfusi", anticipando in questo i moderni "negozi leggeri", senza imballaggi, perché i clienti vanno a comperare portando la bottiglia per l'olio vuota e il sacchetto di stoffa per lo zucchero, la pasta e la farina. È uno spaccio all'ingrosso e al minuto, come usa in quegli anni, senza nemmeno un'insegna. Semplice, perché la Crocetta ai primi del secolo scorso è davvero un borgo, non certo un quartiere elegante, con strade ancora sterrate e case di ringhiera.

Il libro mastro della bottega è un piccolo e modesto libretto in cui Francesco Berta, con grafia minuta e precisa, registra il dare e l'avere nei confronti dei clienti, molti dei quali sono a loro volta commercianti. Da via Napione a via Sacchi, da via Berthollet a corso Brescia, la clientela non manca e, quando salda il conto, il nonno Francesco barra semplicemente la pagina.

Gli affari vanno bene, anche se la vita che i nonni conducono è molto modesta. Intorno alla metà degli Anni '20, Francesco ha l'occasione di comperare l'intero palazzo in cui ha bottega. Ma lui, schermendosi, dice in piemontese: "Mi sun nen bun a fe' l'amministratur 'd ca. A fa nen per mi". E l'affare sfuma.

Pochi anni dopo, nel 1933 circa, il nonno sposta l'attività nella più centrale piazza Statuto 4, ingrandendosi. Il negozio resiste alla seconda guerra mondiale e ai bombardamenti, passando alla figlia Renata, che lo trasforma in una drogheria e poi in un negozio di dolci. Chiude nel 1992.



Teca 2: Libretti inizio '900

Nome del prestatore: Tamara Badini

Anno di riferimento: dal 1918 al 1921

Zona di provenienza: Torino

UNA MAMMA PER ECONOMA

Arriva da casa Mazzini, a Torino, un incredibile esempio di raffinatezza e precisione nella redazione di un libro dei conti. La signora Mazzini, tra il 1918 e il 1921, annota su un quaderno a quadretti con la copertina color oro, che lei chiama "Giornale", le uscite mensili della famiglia, in una grafia così elegante e uniforme da sembrare stampata. Le spese, suddivise nelle due colonne "vitto" e "varie" ed elencate giorno per giorno, rappresentano il resoconto di una serena normalità, di una quotidianità costruita sulla semplicità e sulle abitudini. Latte e pane sono gli alimenti comperati con regolarità, mentre la carne è un'eccezione.

Le uscite per acquisti diversi dal cibo testimoniano la prevalente necessità di provvedere alla famiglia, ma anche una certa cura per il benessere e il decoro delle due bambine di casa, Claudina e Pierina. La maggior parte dei soldi è spesa per l'affitto e la legna, anche se non mancano i riferimenti a letture e abbigliamento per le fanciulle.

Alle sorelline Mazzini, inoltre, è dedicata un'attenzione che sembra precorrere i tempi. La famiglia si occupa per tempo del futuro delle bambine e stipula per loro un'assicurazione pagata 14 lire oltre a insegnar loro la pianificazione e il risparmio: entrambe possiedono un salvadanaio con il proprio nome. Un buon inizio.

Gennaio - 1920 -			Gennaio - 1920 -		
Spese Vitto			Spese Varie		
Giorno	Descrizione	L. s. c.	Giorno	Descrizione	L. s. c.
1	Latte e pane,	3,35	1	Affitto mensile,	55,00
2	Latte e pane,	3,10		Assicurazione bambini,	14,00
3	stufati,	5,00		Giornalotti,	15
	Latte e pane,	3,00		Giancunipi e Giancunelle	60
	1 doz. di uova fresche,	10,00	3	Mozzo di legno fusto,	12,00
3	pasto, zucchero, cannella,	9,80	4	Giornale,	15
	riso, sale grosso e fina,	1,50	5	Giancunelle,	35
4	Latte e pane,	3,10	10	Motiv 5 sala crini,	
	Salame misto,	3,00		per Andrea pattinieri,	32,50
	carne,	12,00		Quanti palle color top,	
5	Latte e pane,	3,35		per mamma,	13,75
6	Latte e pane,	2,90		stinghe per scarpe, Spini,	1,80
7	Latte e pane,	2,45		gesso e libri della lavan.	
	stufati e cotechino	7,00		laccio, guiso dell'oca,	1,40
8	Latte e pane,	3,10		Tram,	1,50
	conigli, ovidori,	6,90		Giornalotti,	30
9	Latte e pane,	3,10	12	Leccardavia,	6,30
	salame,	2,50		giornalotti,	15
10	Latte e pane,	3,50	14	3 Pol di legna della Sta.	
	basilica e salicina,	4,00		Luigi e mamma al sabato,	55,00
11	Latte e pane,	3,50	15	Tram,	50
	limoni, stufati e salame,	9,00		Prelevato dal bonifisco,	
X	carne,	11,00		riato, 2 cataloghi,	1 10,00
12	Latte e pane,	3,50		4. dizione proprio,	12,00
13	Latte e pane,	3,35		1. bizzina. Giornalotti,	4,30
14	Latte e pane,	3,35	17	Pugato Pallura pattinieri	
	carne congelata,	3,50		in magazzino della bamb.	
	costolite di manzo,	3,50		alle sart. Marchisio.	
15	Latte e pane,	3,10		Ha. Stampatori, A. C. 60, 00	
	panini bianchi,	40			
16	Latte e pane,	3,10			
					L. 281,25

Teca 3: Libretti anni '30 - '50

Nome del prestatore: Paolo Marcelli

Anno di riferimento: 1934

Zona di provenienza: Torino

UN UOMO DEL 1900

Aiace è il nome del papà di Paolo che ha gentilmente messo a disposizione il libretto. Aiace è il nome di due eroi dell'Iliade, Aiace Telamonio, protagonista anche della tragedia omonima di Sofocle, e Aiace Oileo, famoso in tutta la Grecia per l'abilità nel tiro con l'arco e nella corsa.

Un po' eroe, a modo suo, lo è stato anche il papà di Paolo. Nato in un periodo non facile, fu mandato in collegio come premio per essere stato bravo alle elementari. I premi all'epoca erano questi, e lui infatti ne fu felicissimo, perché ciò gli permise di proseguire gli studi e di ottenere la licenza media. In seguito divenne alpino e, dopo il congedo, non mancò mai alle adunate in tutta Italia.

Aiace fu prima impiegato, poi funzionario Fiat, ottenendo il diploma di fedeltà dall'avv. Agnelli e ricevendo l'onorificenza di Maestro del Lavoro.

Aveva un'innata inclinazione per l'ordine e la precisione, come dimostrano i documenti esposti.

In effetti, si può notare come Aiace registrasse meticolosamente le entrate e le uscite giornaliere già da giovanissimo e con regolarità, anno dopo anno, fino agli ultimi giorni. La sua costanza ci offre un quadro documentato di come si svolgesse la vita in quegli anni (a partire dal 1934) e di come siano cambiati nel tempo i costi dei servizi e degli oggetti d'uso quotidiano.

Segue U Nov 1942		E		U		Novembre 1942	
Pila e lampadina	11.35	Dispendio A	1800 20	24	40	Deficit mese Ottobre	
Pellecola	10. =			224	40	Fitto	
Sedile bambino	28. =	Liquid. Previdenza		640	=	Vitto	
Mutuo pose. Mellin 30. Ediz. 76.60		Imp. Ind. 1934	1077 25	150	=	Varie	
Trasporto legno	45. =			170	=	Personali A e L	
Fitti breviate e bozze Mellin 22.80		Dispendio B	160 20	247	45	Balanzino Riv. 80 - Calzoni 35.50 - 12%	
Lana e bottoni Ricordo	17.85			53	40	Mantellina imperm. Riv. 60 - Tolo imperm. 12	
Scorpione Ricordo	27. =	Dispendio C	13 80	189	=	Sappellina carovicina Bianchi	
Tessina legge	6. =			21	=	2 pose scarpine P.T.B.	
Bottezza Web. Ricordo	8. =			25	=	Radella calderamate Caudano	
Alimentazione luce	6. =			36	70	Fiori biancheria 50. Attaccapanni 6	
Alimentazione scarpe L. 2 pose 18. =				7	80	Vernice alluminata	
	3620,65			50	=	Interessi BNT Pro	
				30	50	Medim 24. Matta 750	
				12	=	Guanti	
				225	=	Pellevia L. per spese Lamella	
				48	70	Viaggio A e L Torino Lamella e ritorno	
				8	=	Riparazione pantaloni merino	
				80	=	Sacchia carbone 1200	
				3051	85	Ritagliato enciclopedia	

Teca 3: Libretti anni '30 – '50

Nome del prestatore: cav. Mario Boselli

Anno di riferimento: dal 1941 al 1942

Città di provenienza: Garbagnate Monastero (LC)

CASA E AZIENDA. UNA SOLA GESTIONE

Questo libro mastro che accorpa, secondo una prassi in uso nelle imprese familiari di un tempo, i conti di casa e dell'azienda Boselli, è conservato in un luogo unico al mondo: gli edifici del monastero dove ha avuto origine l'attività della seta in Italia e che è tuttora abitazione della famiglia.

Nel 1500 Ludovico Sforza, detto il Moro, cedette infatti in usufrutto alla famiglia Corbetta, con un contratto enfiteutico, un vasto territorio allo scopo di sviluppare l'attività di sericoltura, che abbisognava di grandi superfici a coltura molto variata per collegare il ciclo naturale del baco da seta (*Bombyx Mori*) a quello naturale della pianta di gelso, il suo unico alimento. L'insieme di queste operazioni venne effettuato dal 1586, il primo anno in cui esistono tracce certe del loro sviluppo, fino al 1947, per essere gradualmente sostituite da altre attività seriche come la torcitura e la tessitura.

Nel 1798, l'attività passò alla famiglia Butti per via matrimoniale e nel 1894 agli industriali e commercianti in seta Boselli, grazie al matrimonio fra Carlo Antonio Pietro Maria e Gaetana Anna Maria Butti, la mamma di Carlo, detto Carletto, che compila questo libro mastro dell'anno 1941, lo stesso in cui nasce Mario, futuro presidente di Pitti, di Fiera Milano e della Camera Nazionale della Moda, carica che ha tenuto dal 1999 al 2015, conservando quella onorifica.

Scritto col pennino in corsivo, in un'ortografia educata e precisa, il libro mastro dei conti di casa Boselli mostra, affiancati, dati relativi al patrimonio finanziario (per esempio il valore delle azioni depositate presso banche come la Lombarda, l'Ambrosiano o la Banca del Commercio Serico, tutte destinate a essere assorbite o a sparire anche in modo cruento nei decenni successivi), insieme con quelli sulla gestione dell'impresa e delle spese familiari (Gaetana teneva un libretto per le spese più minute e quotidiane, che non è stato conservato). Nelle pagine del "Bilancio di apertura" spicca una spesa di 5.000 lire per una trebbiatrice, di 7.240 e di 6.622 lire rispettivamente per una Fiat 500 e una Fiat 1500, e di ben 148.452 mila lire investite nel "Filatoio crêpe Garbagnate". In quel primo anno di guerra, i filati di seta non sono ancora stati requisiti per scopi bellici e il crêpe nazionale, morbido e lucido, che Carlo Boselli descrive ancora in francese e non nell'italiano "crespo", mostrando di non aver accolto gli inviti anche perentori del regime a uniformarsi all'uso esclusivo della lingua italiana nello scritto e nel parlato, viene acquistato dalle sartorie più prestigiose dell'epoca: Gandini e Vanna a Milano, Montorsi a Roma.

Dalle pagine riservate all'"Amministrazione Boselli" emerge la vita quotidiana di una famiglia molto benestante, ma anche oculata. Ogni mese, i prelievi di cassa per le spese di casa variano fra le 3 e le 4.000 lire quando ancora l'Italia sogna di guadagnarne mille, e solo nel primo trimestre dell'anno spende 164 lire per i servizi della "Stipel", la società telefonica nazionale dell'epoca, ma non esita a comprare a rate l'automobile (il 27 dicembre "salda" la Ardea per 38.500 lire). Mostrando pudore e riservatezza su una spesa speciale, "Tombe genitori, messe": in questo unico caso è segnata solo una lunga fila di puntini di sospensione.

Teca 3: Libretti anni '30 – '50

Nome del prestatore: Silvana Chioli

Anno di riferimento: 1955

Città di provenienza: Torino

IL LIBRO DEI CONTI DI NONNO BARTOLOMEO

Bartolomeo Ariaudo, nonno della signora Silvana Chioli, nasce a Fossano nel 1890 e, pur avendo frequentato solo la terza elementare, sa scrivere e far di conto molto bene.

Si trasferisce a Torino al termine della I Guerra mondiale per andare a lavorare in fonderia, dove incontrerà la futura moglie. Dopo qualche anno si ammala di pleurite e il medico gli impone di lasciare quel lavoro: entra così all'Arsenale, come lavorante presso il magazzino di via Vanchiglia. Nel frattempo continua a studiare su alcuni vecchi libri scolastici e, a poco a poco, riesce a migliorare la sua posizione. Anche la moglie è costretta a lasciare la fonderia per ragioni di salute e viene assunta come portinaia in una casa del centro di Torino. Ciò consente a lei di percepire un modesto stipendio e alla famiglia di risparmiare le spese dell'affitto.

Non sappiamo se la moglie tenesse una propria contabilità, ma il signor Bartolomeo, da parte sua, annota scrupolosamente i versamenti fatti sul suo libretto personale, le entrate e le uscite, e ci offre un curioso spaccato sui consumi dell'acqua e sulle spese relative nel quinquennio 1955-1959. Nel corso dell'ultimo anno segnato, si nota non solo un buon risparmio, ma anche un consumo equilibrato tra i due trimestri.

Dal 1° Luglio al 31 Dicembre			
Importo consumo acqua 2° Semestre 1955 Litri 57,839			
1° Semestre	1956 m ³	18,59	£ 32,445
2° Semestre	??	??	£ 20,575
1° ??	1957	??	£ 20,626
2° ??	??	??	£ 29,310
1° ??	1958	??	£ 23,345
2° ??	??	??	£ 25,555?
1° ??	1959	??	£ 21,012
2° ??	??	??	£ 21,012

Versamenti fatti sul mio libretto personale			
Libro N°1 col N° 28	Lire	156,10	
??	£	250,75	
??	£	133,05	
??	£	388,80	
??	£	417,60	
??	£	404,00	
Totale Lire		1770,00	

N°2 letti con reti £ 25,000

Teca 4: Libretti anni '60

Nome del prestatore: Roberto Maccione

Anno di riferimento: 1962

Zona di provenienza: Milano

I CONTI DELLA SPOSA

Chi ci è passato sa cosa vuol dire... Organizzare un matrimonio è davvero un'impresa. La cerimonia, il ristorante, gli inviti, i fiori sono solo alcune delle cose che fanno perdere il sonno alle coppie che stanno progettando le nozze.

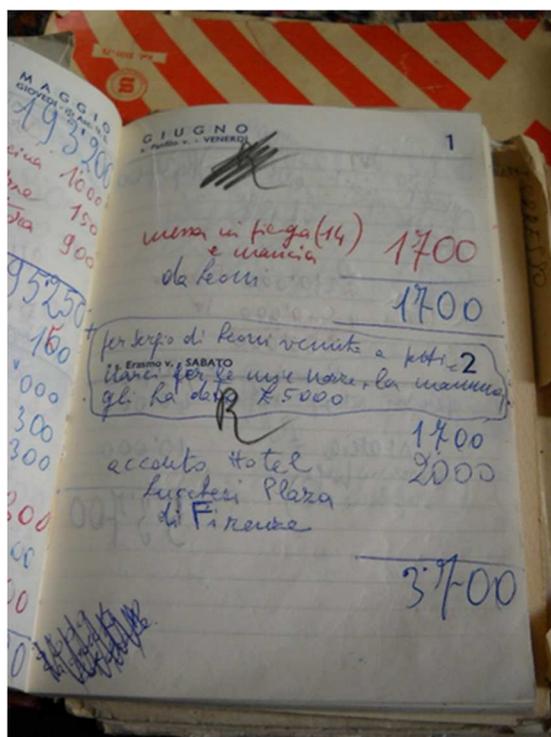
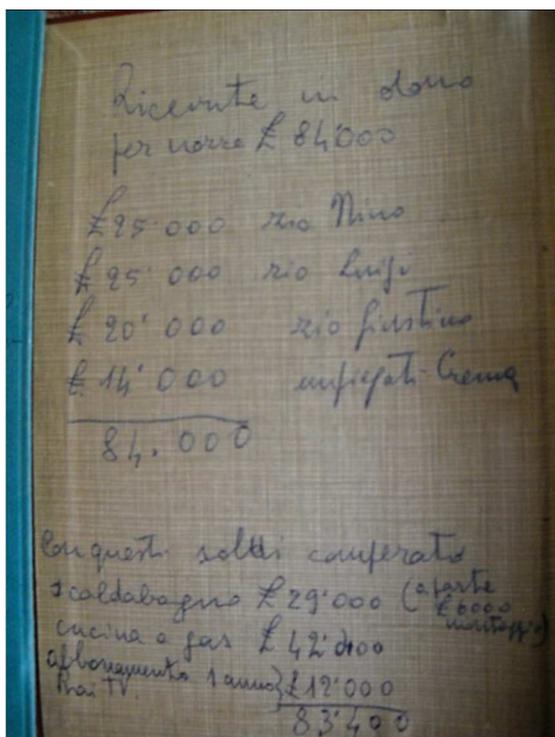
Inoltre, occorre prestare la dovuta attenzione perché è facile andare oltre il preventivo di spesa.

Nel 1962, in pieno boom economico, la mamma del signor Roberto Maccione, segna diligentemente sulla sua agenda tutte le spese in vista del matrimonio: le partecipazioni, i biglietti per le bomboniere, la pettinatrice per l'acconciatura, le scarpe bianche, i guanti e il tailleur per la mamma, fino all'acconto da versare all'hotel per il ricevimento.

Oltre alle spese per la cerimonia e i festeggiamenti, la signora annota anche quelle per l'agognato viaggio di nozze di 18 giorni: 250.000 lire.

Le nozze chiaramente portano sì tante spese ma, per fortuna, anche qualche entrata. Così, sull'agenda, non mancano le annotazioni dei doni in denaro ricevuti da parenti e amici, che la signora destina all'acquisto di uno scaldabagno, della cucina a gas e dell'abbonamento Rai per un anno.

Il 5 novembre, ecco spuntare un nuovo arrivo: il televisore Mivar, costato ben 49.000 lire. Ma ormai il bilancio è comune e la spesa viene equamente divisa fra i due novelli sposi.



Teca 4: Libretti anni '60

Nome del prestatore: Paola Catelli

Anno di riferimento: dal 1964 al 1967

Zona di provenienza: Torino

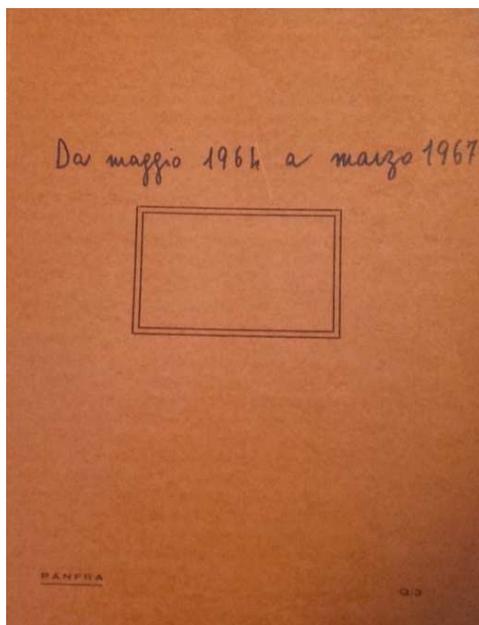
IL PRIMO QUADERNO DEI CONTI

Paola nasce a Casale Monferrato nel dicembre del 1942. La piccola cittadina per tanti piemontesi è il posto dove ricominciare a vivere lasciandosi alle spalle i terribili bombardamenti di novembre su Torino. Lei racconta di essere nata "fortunatamente" in una famiglia povera. Si può essere poveri e fortunati? Sì, spiega, perché avendo vissuto modestamente l'infanzia, in anni non certo semplici, ha saputo apprezzare quanto il destino le ha riservato negli anni a venire.

Tornata a Torino con i genitori e il fratello, completa le scuole elementari e quelle di avviamento; inoltre frequenta un corso di stenodattilografia. A quindici anni trova lavoro in una ditta di Grugliasco e contemporaneamente frequenta l'Istituto Pogliani per Ragionieri. La vita della sua famiglia prosegue secondo un modello tipico del periodo post-bellico. Il capofamiglia che lavora, la moglie che bada alla casa e amministra in modo rigoroso le entrate e i figli che studiano per arrivare al faticoso diploma.

Nel 1964, a 22 anni, Paola si sposa e forse sull'esempio della mamma, comincia a tenere i conti di casa. Il libretto dei conti che ha messo a disposizione del Museo del Risparmio è un vero e proprio resoconto contabile del suo viaggio di nozze. Negli anni '60 i più abbienti utilizzano l'auto, quelli ricchi l'aereo, tutti gli altri il treno. Con 5.700 lire si va da Torino a Pisa in treno e lì inizia il suo viaggio di nozze in Toscana: Lucca, Firenze, Arezzo, Siena, Piombino, Portoferraio. Paola annota colazioni da 170 lire, pranzi da 1400 lire, cartoline da spedire ad amici e parenti con 30 lire, ricordini vari per 300 lire, gelati, fernet e qualche altra piccola concessione.

Dalla cura nel registrare tutte le spese del viaggio, si intuisce quanto sia stato intensamente vissuto in ogni suo istante. Ricordi indelebili nella memoria di Paola che, oltre a un buon esempio nella pianificazione delle spese, ci lascia una ricetta per essere felici: nascere poveri offre la possibilità di apprezzare nel tempo le piccole cose, foss'anche un semplice viaggio guardando fuori dal finestrino.



Teca 4: Libretti anni '60

Nome del prestatore: Mauro Falcone

Anno di riferimento: 1966

Città di provenienza: Torino

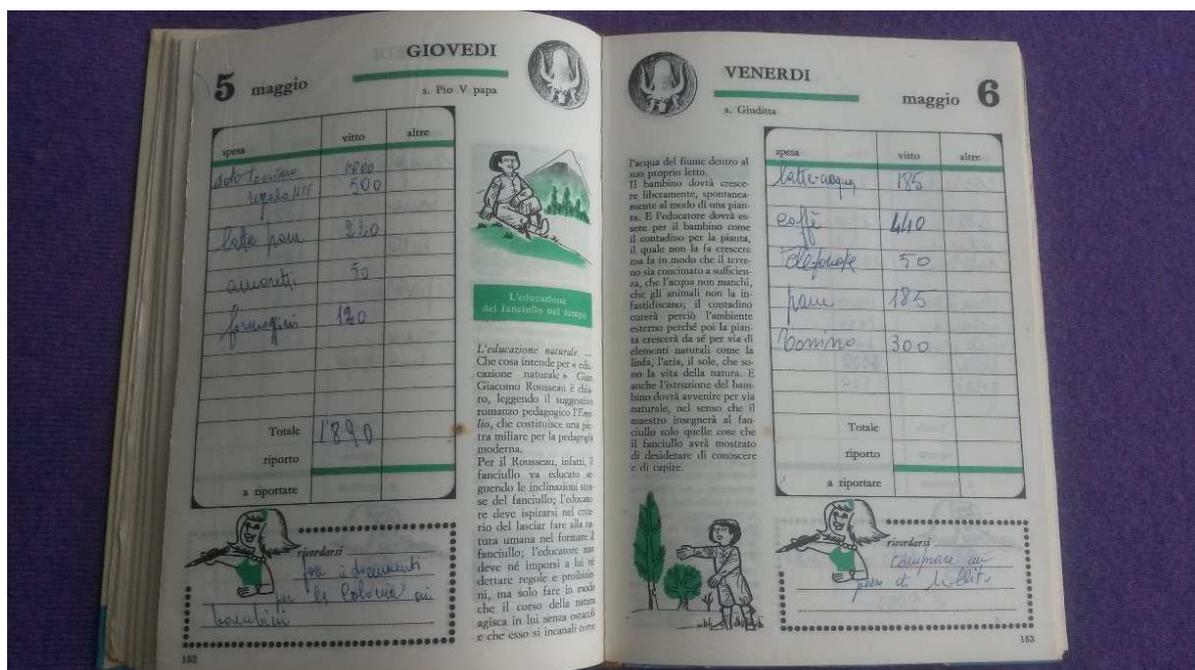
MAMMA FEDORA, CHE BELL'INSEGNAMENTO!

È nel 1966, quando nasce il figlio più piccolo, che mamma Fedora Rosati comincia a tenere i conti di casa con grande precisione. Le entrate sono rappresentate solo dallo stipendio di papà Antonio Falcone, ragioniere, e per far funzionare la casa e la famiglia è necessario avere tutto sotto controllo.

Mamma Fedora mantiene l'abitudine di compilare i libri dei conti di casa fino alla sua morte, avvenuta nell'ottobre 2016. Ogni sera, mentre i figli piccoli giocano ancora un po' prima di andare a letto, o quando, più grandi, finiscono di studiare o si apprestano a uscire con gli amici, lei si ritaglia un momento per compilare le sue colonne.

Oltre alle entrate e alle uscite, la scrupolosa mamma aggiunge appunti personali e annotazioni relative alla famiglia. Il suo appuntamento quotidiano non sfugge ai figli, che apprendono in questo modo quanto sia importante imparare a gestire il bilancio familiare, a risparmiare in previsione di spese necessarie al buon andamento della casa, per gli studi, per le vacanze, o anche semplicemente per amministrare con profitto il proprio denaro.

In tutto, la signora Rosati ha lasciato in eredità ai figli ben 51 agende dei conti di casa, custodite gelosamente dal figlio Mauro, che ha accettato di condividerle con il pubblico del Museo del Risparmio in omaggio alla sua mamma. Attraverso la costante applicazione a una sana abitudine, la signora Fedora ha infatti trasmesso ai suoi ragazzi il senso del corretto rapporto con il denaro per poter progettare con serenità il proprio futuro.



Teca 5: Libretti anni '70 – '80

Nome del prestatore: Rosalia Maria Caterina Mastroieni

Anno di riferimento: 1970

Zona di provenienza: Milano

L'ABITUDINE È IN TUTTE LE COSE IL MIGLIOR MAESTRO (PLINIO IL VECCHIO)

La signora Lia Mastroieni da Milano ha contribuito alla mostra “Quel genio di mia nonna! Dai libri di casa al kakebo” con un quaderno delle spese di casa appartenuto alla sua famiglia. La copertina mostra una scogliera con abitazioni a picco sul mare e vegetazione intorno.

Il libro era tenuto dalla mamma, Francesca Zambrano, nata nel 1916, che usava dire: “Mi aiuta a ricordare dei momenti della mia vita e inoltre mi spinge a mantenere in ordine le spese di casa”.

La data iniziale, 27 agosto 1970, coincide presumibilmente con l'arrivo dello stipendio. Ogni giorno vengono annotate le singole voci di spesa e se ne indica il totale, in modo che sia subito evidente l'esborso giornaliero.

All'epoca della stesura del quaderno, Lia era una bambina ancora molto piccola, come si evince dal riferimento a spese per pannolini e bambole. La buona abitudine della mamma di segnare le spese è stata trasmessa a Lia, che continua a farlo ricordandone con affetto l'insegnamento.



Teca 5: Libretti anni '70 – '80

Nome del prestatore: Bruno Mazzola

Anno di riferimento: dal 1972 al 1975

Zona di provenienza: Torino

UN'ENCICLOPEDIA È PER SEMPRE

Rovistando in cantina tra i vecchi ricordi, Bruno Mazzola, ex dipendente Sanpaolo, ha trovato un quaderno a righe dalla copertina marrone che la madre usava diligentemente per segnare le entrate e le uscite della famiglia dal gennaio 1972 al dicembre 1975. La donna, Maria Giachino, nata in provincia di Asti nel 1918, aveva una grafia bellissima nonostante i suoi studi fossero terminati con la quinta elementare.

Ogni mese la signora Maria trascriveva in alto le entrate: la propria pensione e quella del marito, e a seguire, l'affitto e le spese fisse mensili: luce, riscaldamento, immondizia. Tra queste ultime, colpisce la registrazione datata 8 febbraio 1972 "Pane – Enciclopedia" per 8.150 lire (150 lire per il pane, 8.000 lire per l'enciclopedia). Bruno Mazzola ricorda infatti che ogni mese un rivenditore della Utet passava da casa per incassare la rata relativa all'enciclopedia acquistata dalla famiglia, di valore elevato per l'epoca. I preziosi volumi sono ancora oggi conservati con cura e affetto, a testimonianza del grande rispetto di Bruno nei confronti dei sacrifici sostenuti dai genitori per mantenerlo agli studi. Trascrivendo meticolosamente le entrate e le uscite, la famiglia Mazzola è riuscita a mettere da parte discrete somme di denaro regolarmente investite in Buoni Fruttiferi Postali e Cartelle Fondiarie.

Tra le spese ordinarie sostenute nel mese e nel giorno di riferimento, la signora Maria inseriva anche quelle straordinarie, per esempio la riparazione della macchina per l'aerosol, il compensato per il letto, la lana per il cuscino. Ogni mese, infine, calcolava e trascriveva i totali, consuetudine poi abbandonata nel corso del tempo.

Spese mese Febbraio 1972		Entrate	
		Pensione M. Giachino	51.600
		Pensione B. Mazzola	30.000
		Pensione Totale	81.600
1	affitto - 1000 x Lucerna - Damento - immondizie - pane		23.000
2	latte pane giornale filo - candelora (1000 M)		24.20
3	formaggio - mele - finocci rape - lucio - bruciato bagno		3320
4	forbici farina polenta pane merluzzo - fave - riso - minerale pasta		8150
5	pane latte calinda rubiola - H. olio pollo uova formaggio - latte		9225
6-7	filobus - lana - affetto - verdura - pastiglie x premura		2130
8	pane - Enciclopedia		8150
9	pane latte mandarini lana usino		2420
10	pere - spinacci insalata		450
11	pane grissini pollo uova formaggi salumi dolci riso carciofi		4420
12	pane - latte - agnolotti Kop caffè mandarina - olive - sap. - u. latte		5265
13-14	(100000 Bruno)		10060
15	pane latte - minerale prose - rapelletti pasta acciughe		1910
		Totale	84270

Teca 5: Libretti anni '70 – '80

Nome del prestatore: Maria Teresa Bognetti

Anno di riferimento: 1973

Zona di provenienza: Ghemme (NO)

UN OMAGGIO ALLA VIRTU' DEL RISPARMIO

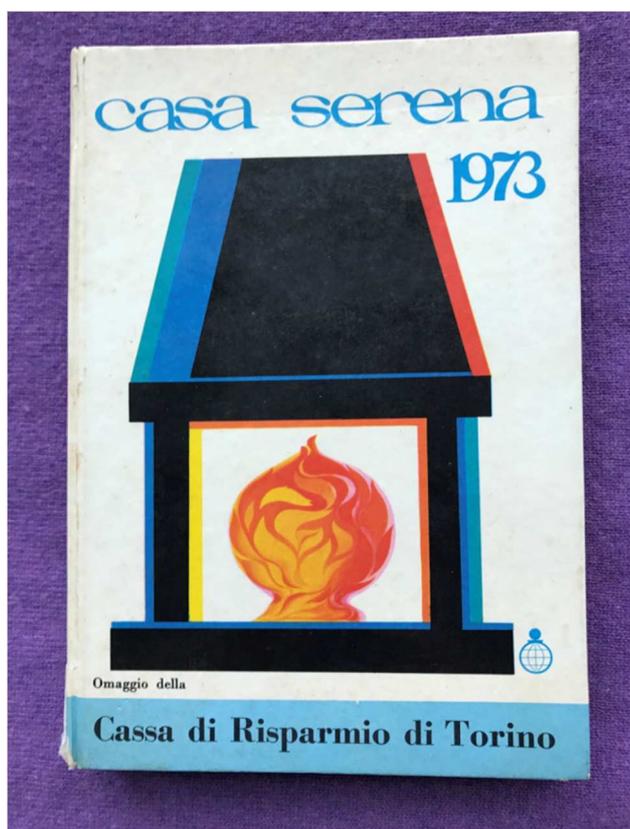
A partire dagli anni Sessanta era d'uso tra le Casse di Risparmio far dono ai clienti dell'Agenda Casa Serena. L'omaggio era riservato ai titolari di un libretto di risparmio e dedicato alla donna della famiglia "... che nella fatica di dirigere la propria casa, perpetua e custodisce le più sane tradizioni di ordine e parsimonia della parte migliore del nostro popolo".

Oggi questa frase può suonare retorica, ma nonna Anna apprezzava molto il dono della "sua" banca, su cui annotava con precisione entrate e spese, compilando il riepilogo mensile e poi quello annuale.

Scorrendo le pagine della sua agenda si nota come, nella contabilità casalinga, Anna registrasse non solo le uscite per acquisti importanti, ma anche le spese "di poco conto", legate alla quotidianità. Ed è proprio grazie alla gestione attenta di queste spese che la famiglia riusciva a mettere da parte ogni mese un modesto risparmio.

Anna mostrava con orgoglio la sua agenda e usava ripetere: "Solo con lo stipendio del nonno ho cresciuto tre figli, li ho fatti studiare, ho acquistato e ristrutturato casa".

La famiglia Bognetti ha ritrovato e prestato l'agenda del 1973, anno in cui Anna annunciava con orgoglio: "Si è sposata la mia prima figlia".



Teca 5: Libretti anni '70 – '80

Nome del prestatore: Bruno Mazzola

Anno di riferimento: 1981

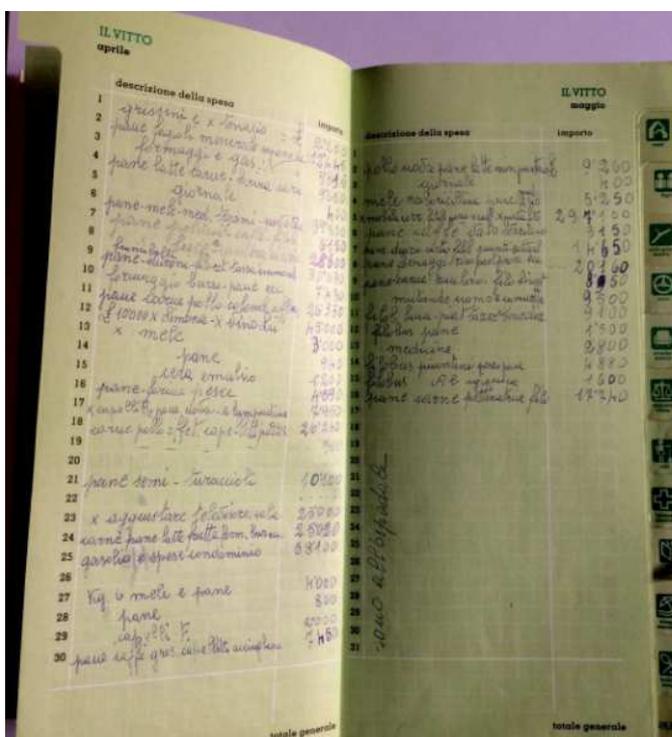
Zona di provenienza: Torino

IL TOTALE? NON VOGLIO SAPERLO...

Negli anni passati le agende fornite dagli Istituti di Credito a clienti e dipendenti venivano di frequente usate per annotare entrate e uscite della famiglia. Bruno Mazzola, ex dipendente Sanpaolo, partecipa a “Quel genio di mia nonna! Dai libri di casa al kakebo” con questo secondo contributo del 1981, anch’esso appartenuto alla sua mamma.

Maria Giachino ha usato tali agende dal 1980 al 2000, dopo essersi servita per anni di semplici quaderni a righe. La signora, che all’epoca viveva ad Alessandria, gestendo e annotando scrupolosamente le spese ordinarie e straordinarie riuscì a risparmiare piccole somme di denaro e a investirle in Buoni del Tesoro.

Sebbene la Casagenda del Sanpaolo prevedesse una funzionale e articolata suddivisione delle pagine per categorie, la signora Maria preferiva annotare entrate e uscite senza raggrupparle per tipologia. Inoltre - fatto curioso - non scriveva i totali. Sull’agenda si trovano anche messaggi lasciati ai familiari: “Sono all’ospedale”, si legge su una pagina in calce alla lista della spesa.



Teca 6: Libretti anni 2000

Nome del prestatore: Maria Pia Brown

Anno di riferimento: dal 2001 al 2002

Zona di provenienza: Segrate (MI)

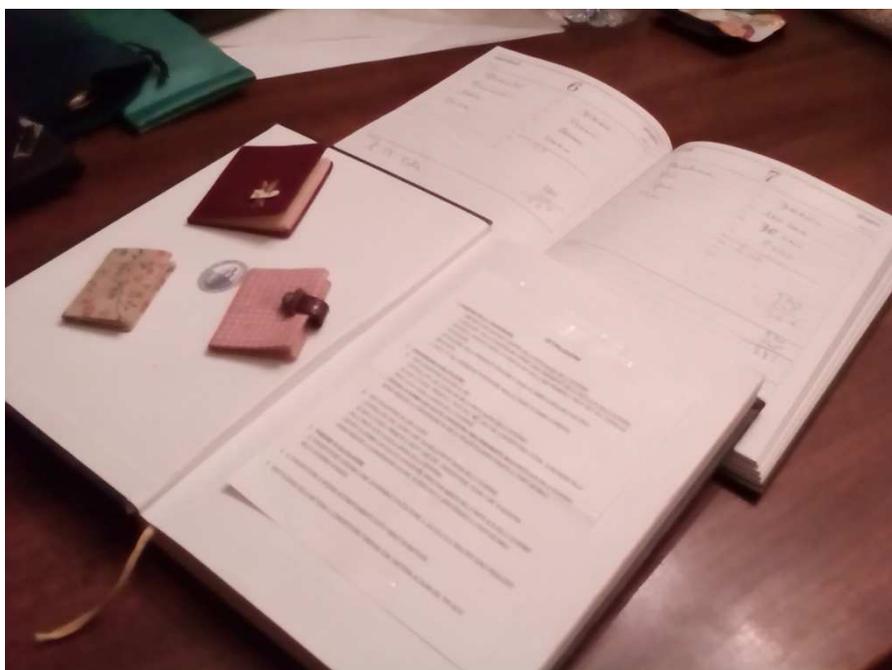
UN SOLDINO, UN FIORE

Maria Pia Brown ha una vera passione per le agende, fidejussorie compagne di una vita.

Tra queste, in particolare, ha conservato quelle dei conti, dal 1974 a oggi. Rileggerle a distanza di anni le permette di tornare indietro nel tempo, quando gli stipendi erano piccoli e si faticava a far quadrare il bilancio familiare. Ma anche a quando, innamorata dei fiori, in presenza di una piccola entrata si concedeva lo sfizio di comprarsi una rosa o una piantina per abbellire la casa.

Le agende dei conti della signora Maria Pia erano quasi sempre omaggio di una banca o di un'assicurazione, e lei vi riportava appunti personali riguardo le spese del giorno, il budget a disposizione per il mese, le variazioni dei prezzi nel corso degli anni.

Oltre alle agende dei conti, Maria Pia ha contribuito all'esposizione con alcune agendine di fine anni '40, di formato *mignon* e con copertine illustrate di grande bellezza. Fu il papà ad acquistarle a ogni inizio anno presso la Cartoleria Pettinaroli di Milano (negozio storico ora chiuso), per farne dono alle figlie e alla moglie. Ognuna conteneva un pensiero affettuoso vergato dal padre sulla prima pagina e aveva una copertina differente dalle altre. Maria Pia ne ha conservate una cinquantina!



Sostituire foto con quella del 2001-2

Teca 6: Libretti anni 2000

Nome del prestatore: Luigia Giambelli

Anno di riferimento: 2008

Zona di provenienza: Varese

LA CALCOLATRICE? NEANCHE PER SOGNO!

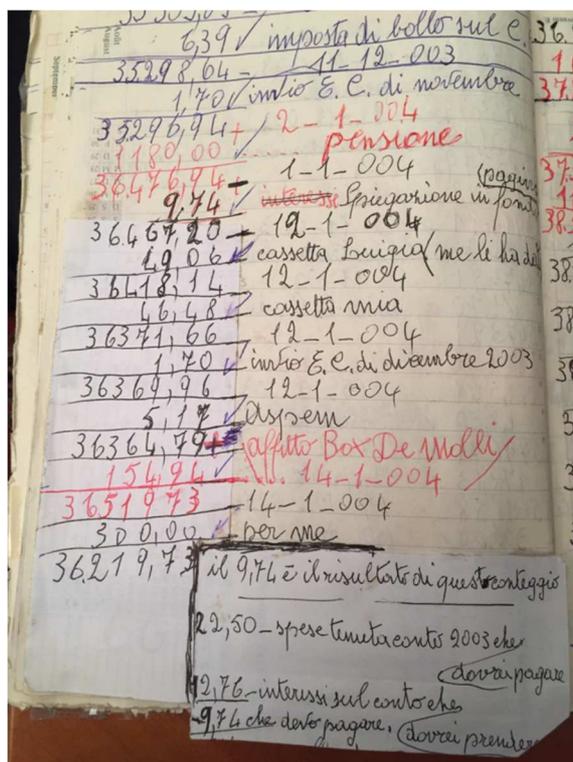
La madre di Luigia Giambelli, classe 1929, era solita annotare i suoi conti di casa su vari quaderni, fino a quello in esposizione, datato 2008.

La signora, oltre a segnare entrate e uscite correnti, indicava con precisione anche imposte, interessi e spese relativi alla gestione del conto corrente. Quando riceveva l'estratto conto bancario, provvedeva infatti regolarmente al controllo, alla spunta e agli eventuali aggiornamenti che riscontrava sulla documentazione fornita dalla banca.

Inoltre, per le voci particolari o le spese inusuali, si premurava di inserire piccoli post-it con una breve spiegazione, che le permettessero, anche ad anni di distanza, di ricordare il motivo sottostante.

Non era raro trovare, pizzicati all'interno dei quaderni dei conti, ulteriori foglietti recanti annotazioni sui buoni postali acquistati, la forma di risparmio preferita dalla mamma della signora Giambelli. Del resto i buoni fruttiferi postali, soprattutto tra gli anni '70 e gli anni '80, hanno rappresentato una delle più apprezzate forme di investimento in Italia. Gli elevati tassi di interesse di un tempo, la semplicità di sottoscrizione e la garanzia di rimborso da parte dello Stato, avevano infatti convinto moltissimi piccoli risparmiatori a investire in questo popolare strumento finanziario.

Particolare curioso: i conti venivano fatti rigorosamente senza l'ausilio della calcolatrice, sebbene la signora Giambelli avesse conseguito solamente la licenza elementare.



Teca 6: Libretti anni 2000

Nome del prestatore: Progetto Historical Household Budgets

Anno di riferimento: dagli Anni '90 al 2000

Zona di provenienza: Giappone

I LIBRI DEI CONTI DI CASA IN GIAPPONE

LA RIVISTA FUJIN NO TOMO E IL KAKEBO

Le prime testimonianze della registrazione delle spese familiari in Giappone risalgono al Seicento. Allo stesso periodo risalgono anche le prime evidenze del coinvolgimento delle donne nella redazione dei libri dei conti. Le donne che esercitavano un controllo sull'amministrazione finanziaria della famiglia erano di estrazione sociale elevata.

In epoca più moderna il Giappone è diventato patria dei bilanci di famiglia grazie al Kakebo, il libro delle spese. A dimostrazione dell'importanza assunta da questi libri nella cultura giapponese, l'insegnamento della loro tenuta è stato introdotto nei curricula scolastici. Già alla fine dell'Ottocento tenere i libri delle spese era considerato uno dei compiti fondamentali delle ragazze.

Motoko Hani (1873-1957), figlia di samurai, donna del tutto fuori dall'ordinario per l'epoca, pioniera nel promuovere l'educazione femminile e prima giornalista donna del Giappone, nel lontano 1908 fonda la rivista *Fujin no Tomo* destinata a un pubblico esclusivamente femminile. I primi numeri forniscono linee guida su come organizzare i bilanci di famiglia e il loro successo è tale da indurre l'editore, su sollecitazione delle lettrici, a fornire bilanci prestampati, in forma di supplemento, dando istruzioni sulle modalità di compilazione.

Dei due numeri di *Fujin no Tomo* esposti in mostra - che fanno parte del progetto Historical Household Budgets dell'Università di Roma "Tor Vergata" - soltanto uno riporta un bilancio: si tratta del volume 87 del 1993 al cui interno troviamo il 'Kakeibo ga Kataru Seikatusi' (The Life History of 90 Years of Household Bookkeeping), alle pagine 51-82.

In questa stessa teca è possibile ammirare anche un moderno Kakebo. Conosciuto ormai ovunque, il kakebo è un quaderno che propone un sistema per tenere in ordine i conti e aiuta a fare una sorta di controllo di gestione dei budget quotidiani e familiari.

La compilazione costante del kakebo aiuta le persone a risparmiare e ad avere obiettivi mensili di miglioramento sui conti familiari/personali, poiché rende possibile il controllo dei soldi in entrata e in uscita in ordine alle varie categorie di spese. In tal modo si evitano brutte sorprese a fine mese ed è possibile fare un uso progettuale del risparmio.

Infatti, quando si segna tutto, calcolare la differenza tra entrate e uscite fisse al mese diventa un gioco da ragazzi! Di conseguenza diventa possibile non solo risparmiare su spese superflue, ma anche sapere se si è in perdita e, soprattutto, come e perché.

Il risultato è che si impara a fissare una serie di obiettivi mensili di risparmio che aiutano a controllare le spese.

Teca 7: Libretti Progetto “Historical Household Budgets”



Nome del prestatore: Famiglia Boetti

Anno di riferimento: dal 1936 al 1990

Zona di provenienza: Modena

La storia della famiglia Boetti attraversa gran parte del XX secolo e, come sempre accade, le vicissitudini della famiglia si incontrano, si scontrano e si intrecciano con la grande Storia, quella con la S maiuscola.

I libri dei conti della famiglia Boetti erano tenuti dal ragioniere Armando, nato il 30 agosto 1904 a Modena, marito di Elsa Trenti, anche lei modenese. Dalla loro unione nasce Anna, nel 1941. È stata lei a farci dono della collezione dei quaderni della sua famiglia e a raccontarcene la storia.

Armando inizia la sua carriera da impiegato presso la Banca Popolare di Modena. Nel 1934 sposa Elsa e insieme si trasferiranno in una nuova casa nel 1936. È l'anno in cui cominciano a tenere su un quaderno i conti della famiglia, annotando nel dettaglio l'impegno a far quadrare il bilancio nella fase iniziale della loro vita in comune. La gestione delle spese non è facile tra la casa da ultimare e lo stipendio ancora modesto. La felicità per la nascita di Anna porta con sé nuove spese da affrontare e riduce ulteriormente gli spazi di manovra.

Nel maggio del 1940 l'Italia entra in guerra, e la famiglia Boetti viene coinvolta direttamente nel conflitto: per due anni, tra il '41 e il '43, Armando si trova al fronte in Jugoslavia. La famiglia deve affrontare tutte le difficoltà dovute alla scarsità di beni e le inevitabili tensioni e paure del delicato momento. Nei libri troviamo una testimonianza di tutto questo: il diradarsi delle registrazioni contabili fa capire come le spese si facciano sempre più scarse e si riducano al minimo necessario, fino ad arrivare alla soglia della sopravvivenza. Finito il conflitto, lentamente, si torna alla normalità. Nel 1946 Armando passa alla Cassa di Risparmio di Modena: è un impiegato dell'ufficio portafoglio. La situazione economica, tanto per i Boetti quanto per il resto del Paese, sembra prendere una piega migliore. Il ragioniere accetta anche altri lavori, come la tenuta dei conti di alcune piccole ditte locali. Gli effetti sul tenore di vita della famiglia sono presto visibili: nei conti domestici iniziano a comparire oggetti simbolo del nuovo benessere, i primi elettrodomestici, nuovi cappotti, perfino qualche oggetto di lusso, come la borsetta di cocodrillo e la pelliccia di persiano. Con l'inizio degli anni '60 la guerra e le ristrettezze sembrano ormai un ricordo lontano e la quotidianità della famiglia Boetti è felicemente movimentata dal prossimo matrimonio di Anna. All'evento è dedicato un intero quaderno di conti. L'importanza della pianificazione merita una sottolineatura: i genitori si mettono in moto con tre anni di anticipo rispetto al matrimonio della figlia, segnando le spese per i primi oggetti del corredo di casa a partire dal 13 aprile 1960.

Quando Anna si sposa, siamo nel 1963, l'abitudine a tenere i conti di casa non viene meno. Le registrazioni, però, vanno cambiando. I piccoli viaggi in compagnia della moglie prendono il posto delle spese per il mantenimento della figlia, abbonamenti a riviste, teatri e altre spese volte alla soddisfazione dei propri desideri di svago testimoniano il raggiungimento di una certa serenità e di un sostanziale benessere. Nel 1975 la voce stipendio si trasforma in pensione. Il quaderno di famiglia segnala così l'inizio di una nuova fase della vita, quella in cui si potrà godere dei risparmi degli anni precedenti. Le annotazioni proseguono fino alla morte di Armando, avvenuta il 27 agosto 1994.

Teca 7: Libretti Progetto “Historical Household Budgets”



Nome del prestatore: Famiglia Bombardi

Anno di riferimento: dal 1919 al 1968

Zona di provenienza: Modena

I libri dei conti della famiglia di Luigi Bombardi coprono circa 50 anni di storia, dal 1919 al 1968.

Il racconto della loro storia è della figlia minore Giovanna, nata nel 1933. Il resto della famiglia comprende il padre Luigi, la madre Maria, tre fratelli e un'altra sorella. Una famiglia numerosa, che si sposta per l'Italia per seguire i frequenti cambi di lavoro del padre. I coniugi Bombardi, nati a Bologna, si trasferiscono a Roma al termine della I Guerra mondiale. Nella capitale nasce la prima figlia Maria Luisa e sempre a Roma la signora Maria inizia la consuetudine di tenere i conti di casa. Grazie al racconto di Giovanna, conosciamo anche la genesi di questa pratica:

“La mamma riceveva dal babbo una certa cifra per la gestione familiare. Un giorno chiese di avere qualcosa in più, ma il babbo rimase un po' perplesso e lei ci restò male. Da allora decise di cominciare a scrivere tutto quello che spendeva e questa abitudine l'ha conservata fino alla morte del babbo.”

Finita l'esperienza romana, la famiglia Bombardi torna a Bologna, dove il padre trova lavoro presso il Credito Romagnolo e, poco dopo, si trasferisce a Ravenna presso una succursale della stessa banca, ma per poco tempo. Entrato in conflitto con il suo superiore, il signor Bombardi trova impiego presso il Credito Veneto a Padova. Qui la famiglia si stabilizza e si allarga; tra 1920 e il 1933 nascono gli altri quattro figli. Seppur numerosa, la famiglia non ha particolari problemi economici: la domestica, le vacanze in montagna o al mare e anche le risorse per la balia non mancano. Eppure la signora Bombardi non ha mai smesso di tenere i conti: un'esigenza di ordine mentale diventata una sana pratica di economia domestica.

La famiglia non si ferma in Veneto e dopo la nascita di Giovanna torna in Emilia, dove il padre trova lavoro presso il Banco San Gimignano a Modena. Poco dopo scoppia la guerra e la famiglia viene sfollata a Formigine, dove sono ospitati dal direttore del Banco San Gimignano. I tre figli maschi vengono tutti drammaticamente coinvolti nel conflitto: il maggiore è prigioniero in Germania, mentre i due fratelli più giovani, fuggiti dopo l'8 settembre, sono costretti a nascondersi dai nazifascisti. Anche in questo periodo drammatico la signora Bombardi continua a registrare le sempre più ridotte spese familiari.

Finalmente il conflitto termina, ma il ritorno ai vecchi standard di vita è lento. Ci vorranno anni prima che nei conti della famiglia si ritrovi il benessere del periodo prebellico. Rientrata a Bologna, la famiglia Bombardi torna gradualmente alla normalità e può godere della rinascita in corso nel Paese. La lavatrice arriva già nella prima metà degli anni '50 e, a poco a poco, la casa si popola delle altre novità della moderna tecnologia. Gli ultimi anni di vita del signor Bombardi corrispondono alle ultime annotazioni nei quaderni di famiglia della moglie. Sarà infine Giovanna a ereditare dalla mamma la tradizione della tenuta dei conti, che porterà avanti ancora per circa dieci anni.

Teca 8: Varie

Nome del prestatore: Maria Teresa Bognetti

Anno di riferimento: 1938

Zona di provenienza: Ghemme (NO)

LA SCATOLA DEI SOGNI DELLA BISNONNA

I bisnonni Teresa e Pinin nel 1932 possedevano un forno per panificare e gestivano un negozio di alimentari e "coloniali". Erano gli anni della "tessera" alimentare e dello scoppio della Seconda guerra mondiale. La povertà - o meglio la "miseria" come la chiamava Teresa - era la realtà con cui gli italiani dovevano fare i conti ogni giorno. Chi aveva la fortuna di lavorare nella fabbrica locale veniva pagato ogni due settimane, mentre i contadini vivevano dei loro prodotti e del ricavato dalla vendita di parte di essi.

Quasi tutte le donne lavoravano solo in casa e nei campi e tenevano con oculatezza il bilancio, perché il salario del capofamiglia fosse sufficiente per coprire le spese del nucleo familiare, quasi sempre molto numeroso, e per mettere in tavola quotidianamente un pasto caldo, con ricette povere ma sostanziose.

Ogni giorno le massaie si recavano al negozio per la spesa, che non veniva pagata di volta in volta. Il dovuto, annotato sul "libretto"; veniva saldato al negoziante ogni due settimane. Pagata la spesa, se rimaneva un po' di denaro, lo si riponeva in una scatola di latta.

Teresa custodiva la sua scatola magica sopra il guardaroba, fuori dalla portata di chiunque. Era una sorta di cassaforte dei poveri. Vi si attingeva solo per le spese indispensabili e, se a fine mese, quando arrivava il nuovo stipendio, era rimasta qualche moneta (e non sempre succedeva), il risparmio veniva portato alla piccola banca del paese. Il cassiere, con la sua grafia tutta riccioli, trascriveva data e consistenza del deposito. Se invece il salario non era stato sufficiente, bisognava prelevare, intaccando il piccolo capitale accantonato.

La bisnonna Teresa era molto fiera di essere riuscita, con i suoi risparmi, a mettere da parte quanto necessario per realizzare un sogno suo e del bisnonno: acquistare una radio. Quella radio, alcuni anni dopo, avrebbe fatto della loro casa il punto di aggregazione della comunità del piccolo paese, che si riuniva alla sera per ascoltare da Radio Londra le notizie non censurate sul conflitto mondiale.



Teca 8: Varie

Nome del prestatore: Carla Fava

Anno di riferimento: 1940

Zona di provenienza: Torino

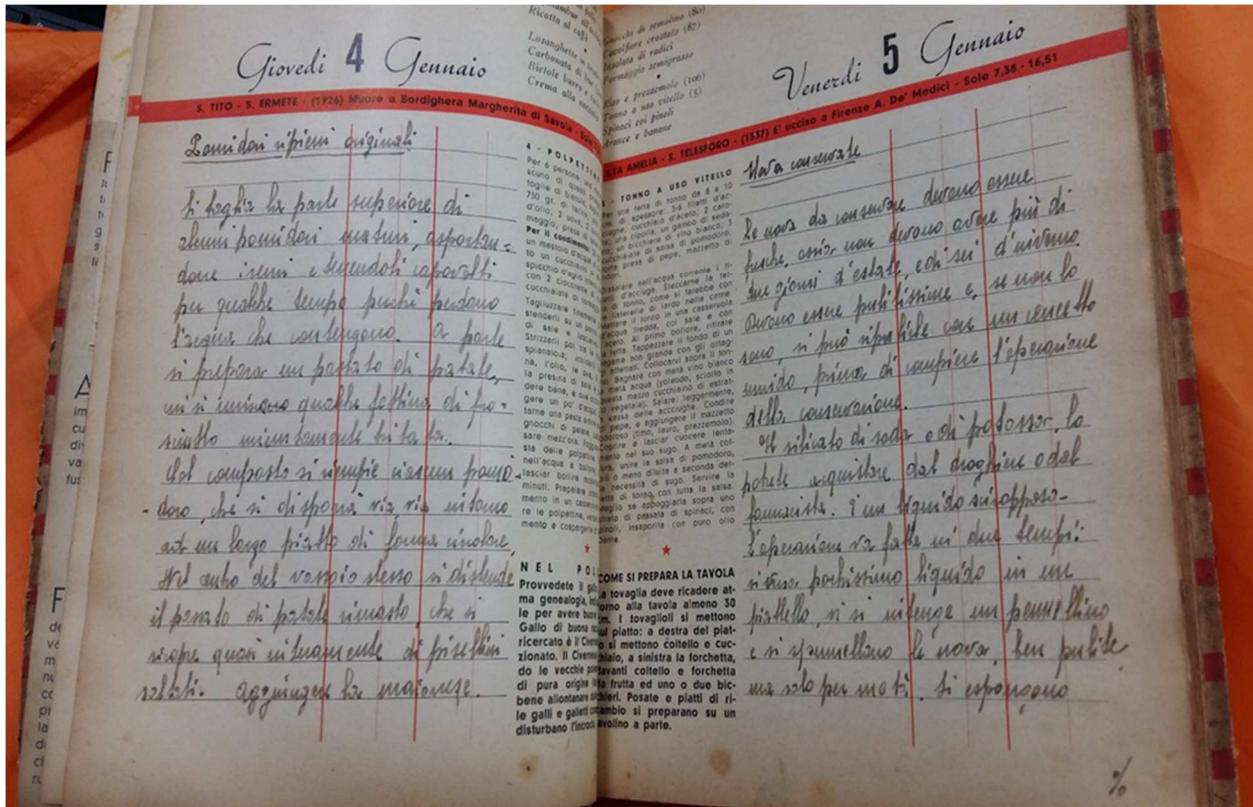
SEGRETI DI CUCINA E DI ECONOMIA DOMESTICA

1934: porta questa data il primo "Libro di Casa" pubblicato da Editoriale Domus, agenda mutata più volte nella veste, nel formato e nel contenuto, uscita regolarmente fino al 2005, compresi gli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra.

La pubblicazione era pensata per appuntare entrate e uscite del bilancio familiare.

Carla Fava ha ritrovato e messo a disposizione della mostra "Quel genio di mia nonna! Dai libri di casa al kakebo" un "Libro di Casa" del 1940, probabilmente appartenuto alla nonna. La sua antenata lo utilizzava per annotare in bella grafia i segreti della preparazione dei suoi piatti.

Le pagine esposte riportano la ricetta dei "pomidori ripieni originali" e gli accorgimenti per conservare le uova fresche. Prestampati sul Libro ci sono invece suggerimenti per il menu del pranzo e della cena, le ricette del giorno e consigli per apparecchiare la tavola. Accanto alla data, si legge che in quello stesso giorno del 1926 Margherita di Savoia moriva a Bordighera.



Teca 8: Varie

Nome del prestatore: Anna Cristina Ruga

Anno di riferimento: 1941

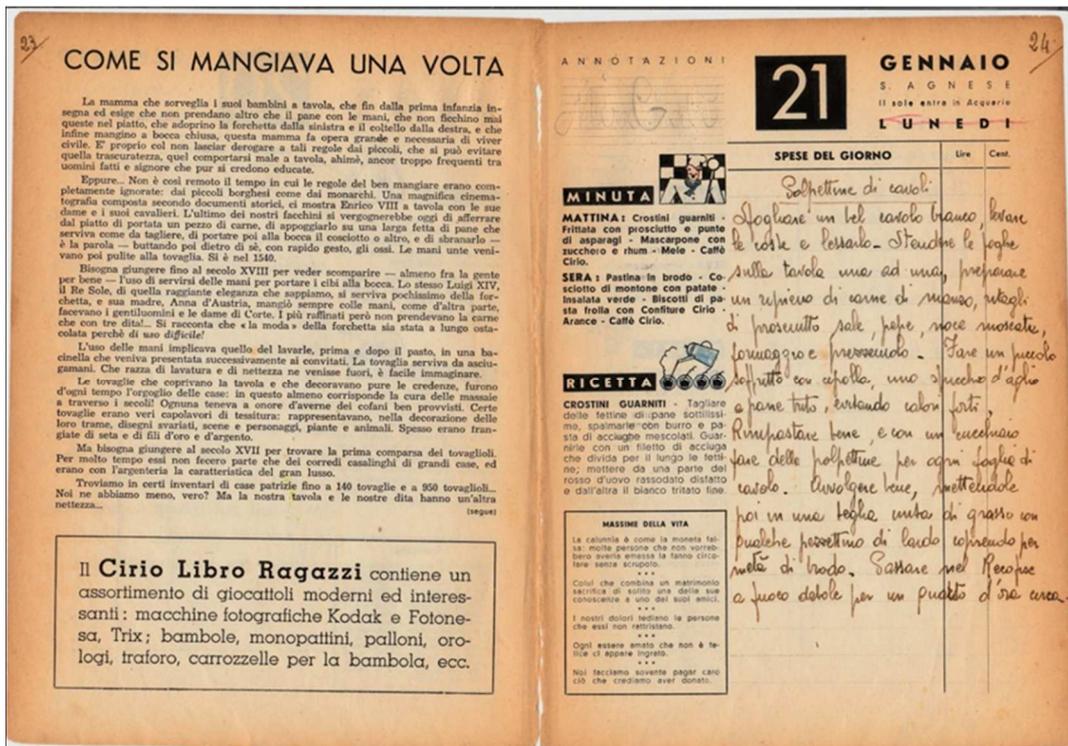
Zona di provenienza: Milano

PIATTI POVERI...MA BUONI!

Negli anni '40, le donne italiane che dovevano mettere insieme i pasti quotidiani erano abilissime nel preparare piatti semplici, gradevoli e sostanziosi, utilizzando gli ingredienti che le famiglie coltivavano o potevano permettersi di comprare. Per poter realizzare le ricette stampate o ricopiate sul libro in esposizione, le nostre nonne gestivano con meticolosità e parsimonia le poche risorse disponibili.

Così ha fatto nel suo libro Nelda Celeste Zilio, la nonna di Anna Cristina, che per il decoro e il buon tono della tavola ha sempre avuto un occhio di riguardo.

La nonna vi annotava in bella grafia la ricetta delle "polpettine di cavoli" o delle "uova con piselli alla spagnola", mentre gli ingredienti di stagione da utilizzare in quel mese e le buone regole da mettere in pratica per un invito a pranzo erano già prestampate sull'agenda. Per esempio, si suggeriva di "invitare insieme delle persone suscettibili di piacersi, di trovare dei soggetti di conversazione di generale interesse", inoltre nel "comporre la lista del nostro pranzo" si consigliava di tenere sempre presente che "la terribile guerra e il suo triste domani ebbero almeno il vantaggio di persuaderci come sia perfettamente condannevole, sotto l'aspetto economico quanto sotto l'aspetto salutare, un pranzo al di là del normale".



Teca 8: Varie

Nome del prestatore: Elsa Fioramanti

Anno di riferimento: dal 1916 al 1921

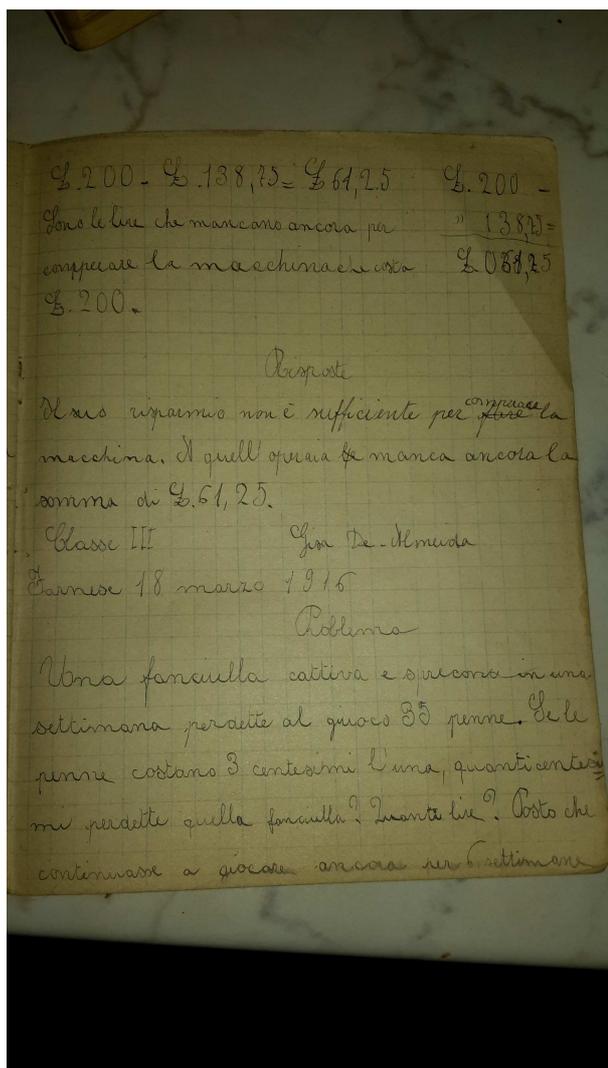
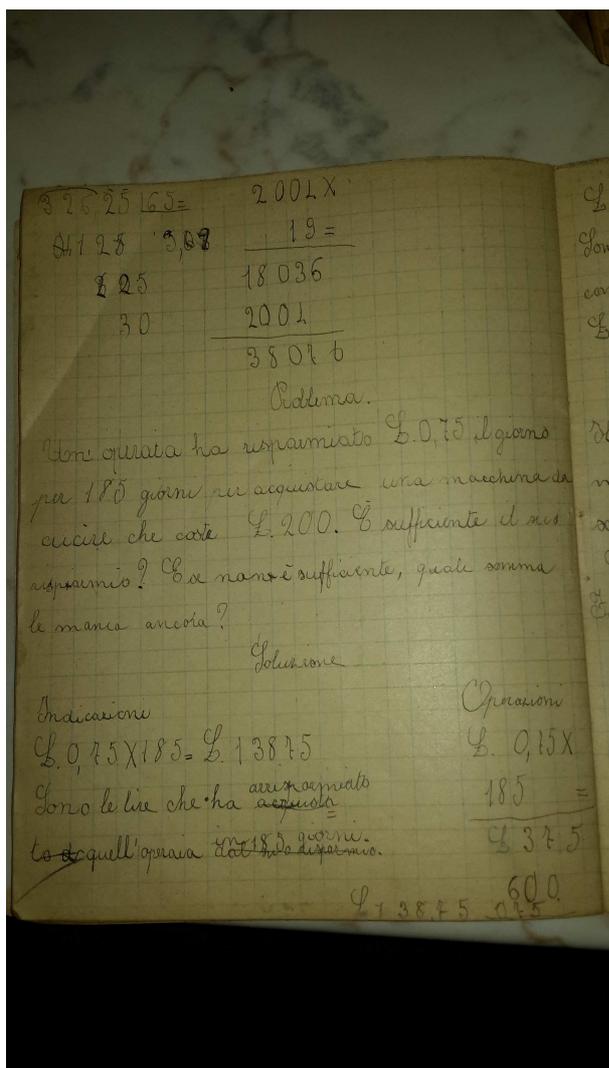
Zona di provenienza: Farnese (VT)

PROBLEMI DEL PASSATO

Nella soffitta di una casa divenuta abitazione dopo essere stata municipio e – prima ancora – scuola, in una nicchia scelta dai piccioni per nidificare, furono trovati, negli anni '60, tre quaderni di matematica, appartenuti a studenti delle elementari che si cimentavano con i primi problemi di calcolo.

Leggere, scritti in una grafia fanciullesca sulle pagine a quadretti, termini quali “Indicazioni”, “Risoluzione” e “Risposta” rappresenta per tutti, senza dubbio, un nostalgico tuffo nel passato.

Da notare come l’attenzione fosse posta sulle entrate e sulle uscite, sul risparmio e, in alcuni casi, anche sulla pianificazione.



RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano i contributori che hanno reso possibile la realizzazione della mostra:

Tamara Badini, Francesco Bianchi, Mariateresa Bognetti, Mario Boselli, Maria Pia Brown, Andrea Camandona, Paola Catelli, Silvana Chioli, Mauro Falcone, Carla Fava, Elsa Fioramanti, Fondazione Einaudi, Luigia Giambelli, Roberto Maccione, Maurizio Maggia, Paolo Marcelli, Rosalia Mastroieni, Bruno Mazzola, Clotilde Moro, Valeria Rossella, Anna Cristina Ruga, Michele Sartini, Gabriele Spallone, Anna Maria Strumia, Alma Toppino.

Si ringrazia la dott.ssa **Fabiana Giacomotti**, Docente di Linguaggi della Moda e Luxury Brand Communication, Università di Roma "La Sapienza".

Si ringrazia il prof. **Giovanni Vecchi**, Professore Economia e Finanza, Università di Roma "Tor Vergata" e coordinatore progetto HBB - Historical Household Budgets.